



**PROVINCIA DI AREZZO**

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

**PROTEZIONE CIVILE**



**PROVINCIA DI AREZZO**

***PIANO PROVINCIALE INTEGRATO  
DI PROTEZIONE CIVILE***

***Relazione illustrativa***



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



### CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il Piano Provinciale di Protezione Civile costituisce la testimonianza della volontà dell'Amministrazione Provinciale di agire concretamente, dotandosi di uno strumento metodologico che guidi le azioni di Protezione Civile in coordinamento con gli altri soggetti istituzionali competenti in materia a livello provinciale.

E' concetto generalmente accettato che l'incidente diventa catastrofe ed il soccorso diventa Protezione Civile quando la gravità o la complessità di un evento calamitoso sono tali da richiedere un intervento complessivo e coordinato di più forze specialistiche.

La Protezione Civile può essere pertanto definita come "l'insieme **coordinato** delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie".

*Per questo il coordinamento assume importanza strategica fondamentale nell'esito sia di una azione pianificatoria, sia delle operazioni di gestione delle situazioni di emergenza.*

La Protezione Civile è caratterizzata, per la sua intrinseca natura, da una logica trasversale che, in funzione della prevenzione o dell'emergenza, coinvolge un insieme di settori amministrativi estremamente vasto.

Tale situazione si riflette sul fatto che anche il quadro delle leggi e delle norme delle quali occorre tener conto, per una corretta azione di Protezione Civile, si estende a dismisura.

Citiamo almeno, fra le leggi coinvolte in questa materia:

- la normativa specifica della Protezione Civile;
- la normativa amministrativa generale;
- la normativa in campo di volontariato;
- la normativa specifica nell'ambito dei rischi a cui è esposta la popolazione (idrogeologico, sismico, nucleare, trasporti, etc.);
- la normativa connessa con il rischio socioterritoriale e la sicurezza del lavoro.



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



La **Legge quadro nazionale della Protezione Civile n. 225/92 (Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile)** stabilisce che:

### **ART.11 - (Strutture operative nazionali del Servizio)**

*Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile:*

- a) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile;*
- b) le Forze armate;*
- c) le Forze di polizia;*
- d) il Corpo forestale dello Stato;*
- e) i Servizi tecnici nazionali;*
- f) i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'articolo 17, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca;*
- g) la Croce rossa italiana;*
- h) le strutture del Servizio sanitario nazionale;*
- i) le organizzazioni di volontariato;*
- l) il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA.*

### **ART.13 - (Competenze delle province)**

*Le province (...) partecipano all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio nazionale della protezione civile assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione, (...).*

### **ART.14 - (Competenze del prefetto)**

*Il Prefetto, anche sulla base del programma di previsione e prevenzione, predispose il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia e ne cura l'attuazione.*

*(...)*

*Per l'organizzazione in via permanente e l'attuazione dei servizi d'emergenza il prefetto si avvale della struttura della prefettura, nonché di enti e di altre istituzioni tenuti al concorso.*



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana



## PROTEZIONE CIVILE

Successivamente il **D.Lgs. 112/98 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. n.59 Art.108, Comma 1, b)** afferma che:

### ART.108

*Sono attribuite alle province le funzioni relative:*

- alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225 ( lettera b) (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria – n.d.r.).

In sede regionale, oltre al **D.G.R. 1177/2002 (Linee guida ai fini della predisposizione dei Piani Provinciali di protezione civile)**,

si ricorda la

**L.R. 67/2003 (Ordinamento del sistema regionale della Protezione Civile e disciplina della relativa attività)**:

### ART. 9 - (La provincia)

*La provincia esercita le seguenti funzioni: (...)*

*b) definisce, in conformità a quanto previsto dal capo III, sezione II e sulla base del quadro dei rischi di cui alle lettera a), l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale; (...)*

*d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessari e per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei comuni, assumendo a tal fine il coordinamento degli eventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza di intervento; (...)*

*g) provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto alla sezione II.*



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



Alla quale fa seguito il **regolamento n. 69/R dell'1/12/2004 (Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza)**:

### ART. 6

(...) *La provincia organizza le attività di centro operativo in modo da garantire: (...)*

*b) il coordinamento con le altre forze operative competenti per gli interventi di soccorso a livello provinciale (...).*

*7. La provincia comunica a tutte le forze operative, alla prefettura, ai comuni, alle comunità montane e alla Regione l'organizzazione preposta (...), il nominativo dei responsabili, la sede di riferimento per le attività di centro operativo e di centro situazioni e i relativi recapiti telefonici.*

### ART. 23 - (Piano provinciale)

(...) *Ove non sia stata raggiunta l'intesa con i soggetti esterni alla provincia per la partecipazione all'unità di crisi, il piano prende atto di tale mancato accordo e può prevedere che, ove l'unità di crisi venga convocata, i soggetti siano comunque invitati a parteciparvi.*

Alla luce della normativa vigente, sembra chiaro, in definitiva, il fatto che competono alla Provincia, ovviamente al proprio livello territoriale, due compiti fondamentali:

1. la predisposizione di PROGRAMMI PROVINCIALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE e relativa attuazione, (L.N. n. 225/92, art. 13 e D.Lgs. n. 112/98, art. 108);
2. la predisposizione dei PIANI PROVINCIALI DI EMERGENZA (D.Lgs. n. 112/98, art. 108).

Si adempie a tali competenze attivando le seguenti funzioni:

- Attuazione delle attività di PREVISIONE
- Attuazione degli interventi di PREVENZIONE dei rischi
- Predisposizione dei PIANI PROVINCIALI DI EMERGENZA
- VIGILANZA sulla predisposizione dei servizi urgenti

*E' altrettanto chiaro, comunque, che tali attività si possono concretizzare in maniera efficace esclusivamente tramite l'apporto di piu' soggetti in reciproco coordinamento. E questo vale anche per quanto riguarda l'interfacciamento con gli organi competenti di livello superiore (Regione e Stato) e di livello inferiore (comuni, comunità montane, consorzi, etc.).*



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



## MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PIANO

Alla luce di quanto esposto, si e' scelto di creare un gruppo di lavoro che trasferisse all'interno del Piano le necessarie sinergie.

*Il Piano e' stato quindi realizzato in forma integrata, e cioe':*

- *mediante l'apporto dei diversi Enti che concorrono, a livello Provinciale, alla gestione delle attivita' di Protezione Civile;*
- *in modo tale da consentire ai vari Organi ed Enti che partecipano e concorrono alle attivita' di Protezione Civile, di operare in modalita' di raccordo ottimale sia nelle fasi di previsione e prevenzione, sia nelle fasi di emergenza.*

Attraverso la sottoscrizione di un *Verbale d'Intesa, da parte della Prefettura, della Provincia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, si e' giunti alla composizione di un gruppo operativo, avente funzioni di raccordo e di segreteria (detto Segreteria Operativa), mediante l'individuazione di figure di riferimento per i vari temi oggetto del Piano.*

*La Segreteria Operativa ha lavorato con l'obiettivo di elaborare il Piano che ha preso quindi il nome di "Piano Provinciale Integrato di Protezione Civile", in accordo con le modalita' realizzative, che hanno visto, appunto, l'integrazione delle competenze di piu' soggetti competenti.*

La Segreteria Operativa ha organizzato tre gruppi di lavoro che si sono occupati di tre ambiti specifici, all'interno della materia trattata dal Piano Provinciale:

- gruppo n° 1, avente come riferimento la Prefettura di Arezzo, in merito al problema di interfacciare i Comuni e gli altri organi di Protezione Civile per censire, definire e raccogliere le disponibilità delle risorse presenti sul territorio provinciale.
- gruppo n° 2, avente come riferimento la Provincia di Arezzo, in merito alla mappatura dei rischi.
- gruppo n° 3, avente come riferimento il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in merito alla definizione delle procedure di emergenza.

Il lavoro e' stato strutturato in tre fasi successive.

### 1. RICOGNIZIONE DELLA SITUAZIONE PROVINCIALE

Questa fase ha compreso le attivita' necessarie alla stesura del Verbale di Intesa citato a cura della Segreteria Operativa, con la proposta degli schemi di lavoro e dei relativi gruppi di analisi delle attivita'.



## **PROVINCIA DI AREZZO**

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana



### **PROTEZIONE CIVILE**

#### **2. COORDINAMENTO DELLA RACCOLTA DATI, RELATIVI AI RISCHI E ALLE PROCEDURE**

La seconda fase ha avuto per l'acquisizione dei dati e delle informazioni che consentono di procedere nell'elaborazione del Piano Provinciale.

Piu' precisamente, e' stato indagato, ad ogni livello, quali informazioni gia' elaborate esistessero, in forma di dati, archivi, cartografia o altro.

Questo ha portato a:

- proposta di uno schema concordato e comune di Piano generale, ovvero di un contenitore complessivo che risponda ad adeguati schemi logici, rispettando nel contempo le norme e le direttive esistenti;
- proposta di schemi concordati che consentano una corretta ed omogenea descrizione dei quadri di rischio gravanti sulla provincia;
- proposta di schemi e metodi concordati per la realizzazione di procedure che raccordino e rendano efficienti le attivita' svolte dai singoli soggetti che, in caso di emergenza, sono chiamati a collaborare in modo organico.

#### **3. REALIZZAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE INTEGRATO**

Tale fase si e' svolta attraverso le attivita' di elaborazione sistematica dei dati e della documentazione, sulla base dell'ipotesi condivisa secondo la quale un Piano di Protezione Civile e' costituito da:

- Analisi del territorio e delle sue leggi,
- Valutazione del Rischio,
- Organizzazione delle Risorse,
- Procedure Operative di Emergenza.



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



### RACCORDO CON IL LIVELLO COMUNALE

Considerata quindi l'attività di Pianificazione svolta a livello provinciale, si è scelto di dare corso, anche in termini di strumenti pianificatori e gestionali, a quanto prevede la normativa vigente in termini di supporto che le provincie sono tenute a dare al livello comunale, per quanto riguarda le attività di protezione civile.

A tale livello appartiene anche la pianificazione intercomunale.

Si ricorda infatti che, in base alla **L.N.225/92 - Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile:**

#### ART. 15 - (Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco)

- ... ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile.
- ... Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza.

Il **D.Lgs 31/03/98 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali)**, attribuisce ai comuni le funzioni relative:

- 1) all'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- 2) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- 3) alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- 4) all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- 5) alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- 6) all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.





# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



Per quanto riguarda la **legge quadro regionale L.R. 67/2003**, infine, e' fondamentale sottolineare quanto segue.

### ART. 8 – (Il comune)

(...)Il comune:

- a) elabora (...) il quadro dei rischi relativo al territorio comunale, garantendone l'integrazione con l'attivita' di previsione di competenza della provincia;
- b) definisce (...) l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale; (...)
4. L'organizzazione (...) puo' essere realizzata anche in forma associata. (...)
6. La gestione associata puo' essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza (...).

### ART. 10 – (Comunita' montane, circondari e altre forme associative)

1. Anche al di fuori dei casi in cui la gestione associata delle attivita' comunali di protezione civile sia realizzata dalle comunita' montane, le medesime possono concorrere alle attivita' di prevenzione e soccorso, in rapporto con i comuni interessati e con le province, e alle iniziative per il superamento dell'emergenza (...).
2. Alle comunita' montane, ai circondari (...) nonche' ai comuni che esercitano le funzioni comunali in forma associata (...), le province possono delegare le funzioni relative:
  - a) alla gestione degli adempimenti provinciali (...) concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;
  - b) alla gestione delle attivita' di coordinamento in ambito intercomunale dei soccorsi relativi alla provincia;
  - c) al censimento dei danni.

### ART. 16

(...)

2. Ove le funzioni comunali siano esercitate (...) in forma associata sulla base di atti appositi convenzionali, il piano di protezione civile e' unico per l'ambito intercomunale.
3. L'approvazione del piano di emergenza comunale (...) costituisce adempimento obbligatorio per i comuni (...).



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



Considerata poi la volontà di effettuare una gestione associata del servizio di protezione civile da parte di tutti i comuni della provincia e vista anche la richiesta da essi pervenuta, di realizzare uno strumento che li aiuti nella stesura del Piano di Protezione Civile, si è individuata, come naturale appendice alla realizzazione del Piano Provinciale, la predisposizione di uno schema realizzativo di Piano di Protezione Civile in forma intercomunale, ad uso delle associazioni di comuni che vanno definendosi sul territorio provinciale, come già recepito dal Piano Provinciale e in accordo, quindi, con la Prefettura di Arezzo, anche, in particolare, per quanto riguarda la definizione dei C.O.M. (Centri Operativi Misti) sul territorio aretino.

Il Piano Provinciale infatti descrive non soltanto le procedure di coordinamento tra gli enti di livello provinciale, ma definisce anche le modalità di raccordo coi livelli sotto-ordinati (comuni) e sovra-ordinati (Regione, Stato).

In accordo quindi con la normativa e le linee guida regionali e nazionali, lo Schema di Piano di Protezione Civile Intercomunale che è stato realizzato, fornisce un modello standard ad uso dei comuni della provincia di Arezzo per quanto riguarda la gestione associata del servizio di protezione civile, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie fra il Piano Provinciale e i Piani Intercomunali.

Lo Schema è stato predisposto in modo tale da fornire uno strumento per attivare velocemente, al verificarsi di un evento calamitoso, il sistema intercomunale di Protezione Civile.

Il documento è suddiviso in due parti.

- La prima fornisce lo schema di realizzazione della analisi dei rischi presenti sul territorio. Per la redazione di questa sezione, i gruppi intercomunali partiranno dalla base informativa fornita dal Piano Provinciale, anche a livello di rappresentazione cartografica del quadro dei rischi.
- La seconda parte fornisce lo schema delle procedure operative di emergenza. Gli schemi predisposti specificano le modalità di coordinamento con il livello provinciale, fornendo suggerimenti, ma lasciando anche, ai sindaci, la più ampia facoltà di scelta, in merito alle modalità di interfacciamento e collaborazione con gli altri comuni e in merito alle modalità di gestione delle forze operative locali.



# PROVINCIA DI AREZZO

Medaglia d'Oro al V.M. per attività partigiana

## PROTEZIONE CIVILE



Lo schema e' uno strumento che, recependo quanto definito a livello regionale, si prefigge di ottenere due risultati:

- unificare la terminologia in materia di Protezione Civile utilizzata a livello provinciale, in accordo con le definizioni e le istruzioni fornite dalla Regione;
- standardizzare le modalita' operative dei comuni.

Questo fornisce, alla Provincia e a tutti gli altri interlocutori dei comuni, un modello unico di interfacciamento con tutti i comuni del territorio.

Nell' utilizzo dello Schema, i Sindaci decideranno di modellare il proprio Piano secondo le proprie esigenze, le proprie scelte e secondo le specificita' del proprio territorio, partendo sempre da una guida uniforme a livello provinciale, fornita appunto dallo Schema stesso.

